

LUISA MAZZEO

TERRE SIGILLATE CON BOLLI DALLA VILLA ROMANA DI RUSSI *

Durante il lavoro di catalogazione dei materiali rinvenuti nel corso degli ultimi scavi effettuati nell'area della villa romana di Russi (1), si è notata la presenza di un numero considerevole di frammenti di vasi di terra sigillata recanti marchi di fabbrica, prevalentemente *in planta pedis*. Questi bolli, di cui si dà qui notizia, vengono ad arricchire la nostra conoscenza di fabbricanti di sigillata nella pianura padana; il loro esame si riallaccia inoltre, in parte confermandolo, ad un recente lavoro di Valeria Righini (2), che tratta il problema dell'area di diffusione dei prodotti ceramici nord-italici, partendo dall'esame dei marchi di fabbrica faentini.

La villa di Russi ha una lunga storia di scavi, per cui si rimanda all'ultimo lavoro di carattere topografico che su di essa è

* Questo studio particolare anticipa alcune conclusioni sullo scavo di cui si tratta, ed è stato a me affidato dal prof. G.V. Gentili, Soprintendente alle Antichità dell'Emilia e Romagna, e caldeggiato dai proff. G.A. Mansuelli e G. Riccioni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Bologna, ai quali rivolgo i miei più vivi ringraziamenti anche per i preziosi consigli.

Al prof. Gentili desidero inoltre esprimere la mia gratitudine per avermi concesso di dirigere l'esplorazione archeologica, in collaborazione con la dott. Daniela Corlaita Scagliarini.

Ho il piacere di ringraziare qui anche la prof. G. Bermond Montanari, Direttrice del Museo Nazionale di Ravenna, per gli utili suggerimenti.

Un particolare grazie rivolgo al prof. G.C. Susini, Presidente della Società di Studi Romagnoli, per avermi dato modo di pubblicare nella Rivista questo mio primo lavoro su Russi.

Si avverte infine che i calchi ed i relativi disegni dei bolli sono stati eseguiti dall'A.

Il materiale pubblicato è depositato presso il Museo Nazionale di Ravenna.

(1) La campagna di scavo si svolse nel giugno-luglio del 1971; la scrivente ne ha in corso di stesura la relazione definitiva, che sarà data alle stampe in breve tempo.

(2) V. RIGHINI, *Importazione arretina e produzione nord-italica nella terra sigillata di Faenza*, in « Atti e Mem. Dep. Storia Patria Prov. Romagna », XX (1969), Bologna 1970, pp. 268-312.

stato scritto, quello di Daniela Scagliarini (3), nel quale è possibile controllare anche la pianta dell'edificio, che è stata solo ulteriormente precisata nell'angolo S-E e nella parte settentrionale.

Il processo di graduale abbandono che ha caratterizzato le ultime fasi di vita del complesso, e la evidente riutilizzazione ed asportazione dei suoi elementi costruttivi, fanno sí che manchi a Russi un'evidenza stratigrafica tale da poterci aiutare per una datazione precisa del materiale rinvenuto; si possono per lo piú dare dei termini *ante e post quem* per i frammenti trovati in scarichi o riempimenti, che costituiscono il nucleo fondamentale dei reperti, altrimenti piuttosto scarsi.

Il complesso ceramico principale proveniva finora dal sottofondo del pavimento musivo della sala 5; esso è stato studiato da Maria Grazia Maioli (4), che lo ha datata fra l'età augustea e l'inizio del II secolo d.C., momento in cui si è avuta evidentemente una risistemazione architettonica della villa. Da questa zona proveniva un cospicuo numero di marchi di fabbrica (5), mentre solo due sono quelli rinvenuti nell'area sud-orientale, durante la campagna di scavo del 1969 (6).

I bolli di cui si dà in questa sede il catalogo completo provengono nella quasi totalità da uno scarico situato nell'angolo S-E del grande peristilio, databile dalla prima metà del I ai primi anni del II secolo d.C. Tale datazione è data dal materiale ivi presente, che comprende, oltre ai numerosissimi frammenti di terra sigillata nord-italica e di ceramica di uso comune, abbondante ceramica a pareti sottili sia acroma che grigia (liscia e decorata, a rotella o *à la barbotine*), una coppetta di ceramica sabbiata (seconda metà del I secolo d.C.), un piatto di terra sigillata chiara A, affine alla forma 9 del Lamboglia (7), e numerosissimi frammenti di lucerne, sia a volute che del tipo « Firmalampen » a canale chiuso e aperto

(3) D. SCAGLIARINI, *La villa romana di Russi (Ravenna). Campagna di scavo 1969*, in *La villa romana*, Soc. Studi Romagnoli, Saggi e repertori, 13, Faenza 1971, pp. 117-142.

(4) M.G. MAIOLI, *La ceramica della villa romana di Russi*, in *I problemi della ceramica romana di Ravenna, della Valle Padana e dell'Alto Adriatico*, Atti del Convegno internazionale (Ravenna 10-12 maggio 1969), Bologna 1972, pp. 81-92; cit. in seguito *Atti ceram. Ravenna*.

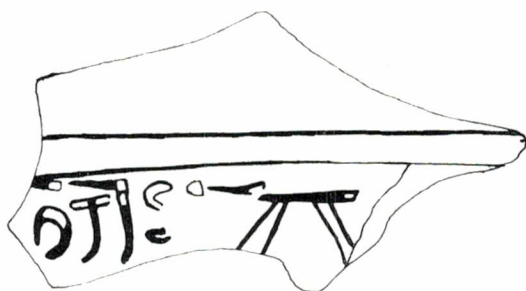
(5) *Ibid.* A p. 86 l'A. dà un rapido elenco dei bolli, tutti *in planta pedis*: AGAPIT, CMR, LTN, LMPV, SVCESV, SABINI, SECVND, FVSCI, GELLI, ANEMO, DESTRI, TVRI, ACO , ADIVTI, CESTI, MENOMIV, SERI.

(6) M. BERGAMINI, *La ceramica romana*, Quaderni degli « Studi Romagnoli », 8, Faenza 1973, ne ha studiato il materiale fittile; i bolli sono GELI (p. 10, tav. III, 10) e ---]MMV (p. 11, tav. VII, 49).

(7) N. LAMBOGLIA, *Nuove osservazioni sulla « terra sigillata chiara » - I. (tipi A e B)*, in « Riv. Studi Liguri », XXIV (1958), pp. 274-275.



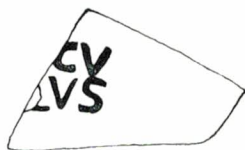
1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12

Tav. I: nn. 1-4, bolli su ceramica decorata a rilievo; nn. 5-12, bolli di fabbricanti aretini.

(prima metà del II secolo d.C.). La datazione è inoltre confermata dal fatto che lo scarico appare contemporaneo alla risistemazione del vano 5, come è dimostrato dall'analogia del materiale e addirittura dal ritrovamento di alcuni frammenti dello stesso craterisco sud-gallico già pubblicato da M.G. Maioli (8).

Tre bolli, *Gelli* (n. 5) (9), *L. Gel* (n. 5), *ATerent* (n. 44), provengono dal sottofondo di un piano di cocciopesto che si estendeva intorno al pozzo sito circa a metà del portico orientale, e che è databile alla medesima epoca: accanto a frammenti di ceramica più antica a vernice nera (10), si trovano infatti pezzi ceramici grigi a pareti sottili, pochi frammenti di ceramica sabbiata, due di marmorata (fine del I secolo d.C.), pochi di terra sigillata chiara A, un fondo di coppetta invetriata e frammenti di lucerne, sia a volute che a canale aperto, del tipo «Firmalampen».

Nel portico orientale fu rinvenuto il bollo *Albn* (n. 16), in associazione con una moneta di età tiberiana (11), che lo fa datare, quindi, con una certa esattezza.

Aspac (n. 57) e *ATrent* (n. 44) sono venuti in luce nei pressi di una piccola base esterna al porticato orientale, con materiale databile tutto entro il I secolo d.C.: terra sigillata nord-italica, ceramica a pareti sottili acroma e grigia, tre frammenti di ceramica a vernice nera e un orlo di marmorata.

Infine il bollo *Sedatima* (n. 64) proviene dal piccolo peristilio, ed è associato soltanto ad intonaco non decorato.

Nel catalogare i bolli (12) si sono distinte, per comodità,

(8) MAIOLI, op. cit., p. 83, tav. I, 1.

(9) I numeri si riferiscono al catalogo che segue ed alle tavole, che mantengono la stessa numerazione.

(10) Bisogna ricordare che la produzione di tale ceramica prosegue fino in età tiberiana, e forse oltre; per l'area che ci interessa cfr. a questo riguardo G. FIORENTINI, *Prime osservazioni sulla ceramica campana nella Valle del Po*, in «Riv. Studi Liguri», XXIX (1963), pp. 7-52; in questo articolo è tra l'altro molto interessante la notizia di bolli *in planta pedis* presenti su ceramica a vernice nera e testimoniante il passaggio delle fabbriche nord-italiche dalla produzione di oggetti neri a quella di ceramica rossa. La datazione tarda è stata confermata fra gli altri anche da C. Goudineau (*La Céramique arétine lisse*, in *Fouilles de l'Ecole Française de Rome a Bolsena (Poggio Moschini)* - 1962-1967, IV, Paris 1969).

(11) Cfr. H. COHEN, *Description historique des monnaies frappées sous l'Empire romaine*², I, Paris 1880 (rist. Graz 1955), p. 94, n. 228.

(12) Per la ricerca dei confronti è stato usato prevalentemente il fondamentale lavoro di A. OXÉ - H. COMFORT, *Corpus Vasorum Arretinorum*, Bonn 1968, cit. in seguito OXÉ - COMFORT. Si è volutamente evitato il richiamo a F. OSWALD, *Index of Potter's Stamps on Terra Sigillata «Samian Ware»*, Margidunum 1931, cit. in seguito OSWALD, in quanto quest'opera prende in considerazione esclusivamente marchi di fabbriche sud-galliche.

La ricerca è stata poi allargata, il più ampiamente possibile, alle pubblicazioni di

ME-NES
13

ACAHO
14

AGILIS
15

EALBN
16

MIC
17

ANEMO
18

ATICI
19

FICI
20

PATI
21

ECASTI
22

MCASTI
23

EESTI
24

VS
VS
25

EXOR
26

.NIA
27

TRIO
28

ORAI
29

PHILA
30

POTI
31

RIVI
32

SECVD
33

SECVD
34

MSERIA
35

MSAD
36

MS-FES
37

MSAY
38

SOLO
39

S-ESV
40

SVCESV
41

S-CESI
42

TEREN
43

AT REN
44

Tav. II: n. 13, bollo di fabbricante aretino; nn. 14-44, bolli di fabbricanti nord-italici

cinque categorie, che prescindono da ogni tentativo di datazione, per sottolineare principalmente la diversa localizzazione topografica dei fabbricanti. La prima riunisce i pochi frammenti decorati firmati, che costituiscono un fatto isolato; l'ultima i marchi di lettura incerta, che non possono offrire alcun contributo (13).

I. BOLLI SU CERAMICA DECORATA A RILIEVO

Si tratta di quattro frammenti, che presentano caratteristiche tecniche comuni: l'argilla è in tutti notevolmente rossa e compatta, ben cotta, e la vernice risulta di poco più scura. Essi sono certamente prodotti dell'Italia settentrionale, tanto più che per due frammenti (nn. 2-3) è quasi certa l'appartenenza a coppe del tipo *Sarius Surus* (14), mentre uno conserva la firma di *M. Saeri Laetus* (n. 1), fabbricante nord-italico attestato ad Aquileia, probabile lavorante (15) di quel *M. Serius*, ceramista padano di cui sono conosciuti numerosi schiavi. La loro attività viene posta dall'Oxè-Comfort nel periodo tra il 45 e il 65 d.C., a causa dell'uso invariabile dei tre nomi *in planta pedis*, e della relativamente limitata diffusione dei loro prodotti (16).

I bolli presenti sugli altri tre frammenti (nn. 2-3-4) sono incompleti, e le integrazioni proposte, risultata inutile ogni ricerca di confronti nell'ambito dei fabbricanti nord-italici, sono state fondate sul catalogo delle firme dei ceramisti sud-gallici, anche se le caratteristiche tecniche dei pezzi non fanno pensare a prodotti di importazione dal Nord.

II. BOLLI DI FABBRICANTI ARETINI

I fabbricanti di Arezzo sono rappresentati a Russi da *L. Gellius* (nn. 5-9), *C.M.R.* (n. 10), e *M. Perennius Crescens* (nn. 11-13).

L. Gellius è uno dei più noti produttori di ceramica aretina liscia, decorata solo con *appliques*; di lui si è ormai propensi a

carattere locale, che però non esauriscono la conoscenza del materiale, ancora in gran parte inedito.

(13) Sono stati ritrovati anche altri 22 frammenti di vasi con bolli *in planta pedis* totalmente illeggibili, o per lo stato di conservazione del pezzo, o per l'estremo grado di usura raggiunto dal punzone.

(14) Per quanto riguarda questo ceramista nord-italico cfr. L. MERCANDO, *Recenti rinvenimenti nelle Marche di terra sigillata nord-italica*, in *Atti ceram. Ravenna*, cit., p. 208, con bibliografia relativa.

(15) OXÉ-COMFORT, p. 235, n. 868.

(16) *Ibid.*, p. 394, nn. 1628-1633.

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

Tav. III: nn. 45-55, bolli di fabbricanti nord-italici; nn. 56-71, bolli di fabbricanti non localizzabili topograficamente, o sconosciuti; nn. 71-76, bolli di lettura incerta.

credere che avesse delle succursali in Nord-Italia (17), ove potrebbe anzi essersi trasferito quando cominciò la decadenza delle fabbriche di Arezzo (18). I suoi prodotti ebbero una diffusione grandissima in tutta l'area di espansione della ceramica romana, come si può dedurre da un rapido sguardo ai luoghi di ritrovamento dei bolli *Gellius*; specialmente numerosi sono comunque quelli ritrovati ad Aquileia, sia nella forma con *praenomen* che in quella semplicemente nominale.

Gli esemplari di Russi sono cinque, uno dei quali (n. 9, *Geli*) di fabbricazione sicuramente padana, mentre gli altri quattro presentano caratteristiche tecniche (compattezza della pasta, colore ed omogeneità della vernice), che li fanno ritenere prodotti aretini, o se non altro imitazioni molto ben riuscite, e quindi in ogni caso molto antiche, opera cioè delle prime fabbriche aperte nella Padania, come succursali delle aretine stesse. Per quanto riguarda poi la firma in sé, è da notare che la variante con *praenomen* sembra precedere quella senza, poiché la prima si trova spesso anche entro cartiglio rettangolare, mentre la seconda si conserva quasi esclusivamente in *planta pedis*, forma che, come noto, si diffonde ampiamente solo dall'epoca tiberiana.

Passando a considerare il bollo C.M.R. (n. 10), attribuito dall'Oxè-Comfort ad un fabbricante aretino, di nome imprecisabile, si può notare che l'area di diffusione dei prodotti firmati da questo ceramista è costituita essenzialmente dall'Italia centrale: più di venti sono gli esemplari ritrovati a Roma, mentre di uno solo si ha notizia per l'Emilia (Modena), di due per l'Italia settentrionale (Aquileia) e di due per la Pannonia (Lubiana e

(17) E. ETTLINGER, *Alcune osservazioni sulla terra sigillata padana*, in *Atti ceram. Ravenna*, cit., pp. 142-143. Nella stessa sede K. Poczi (*Norditalische Sigillatanachabungen als zeitbestimmende Faktoren im Wirtschaftsleben Pannoniens*, pp. 267-269) dà notizia di un bollo L·GELL in *planta pedis* ritrovato ad Aquincum su un fondo di chiara fabbricazione locale: segno che la produzione di *Gellius* aveva ottenuto una tale fortuna, che non solo ne venivano imitati i prodotti, ma ne era anche falsificata la firma, quasi « a garanzia di qualità ». Non si deve tuttavia dimenticare che, nel caso in cui uno stesso bollo si trovi su un prodotto nord-italico, non sempre si pensa ad una falsificazione di firma, ma in genere si può supporre la creazione di succursali.

(18) C. GOUDINEAU, op. cit., pp. 361-366. L'A. confuta l'ipotesi di L. Ohlenroth (*Italische Sigillata mit Auflagen aus Rätien und dem Römischen Germanien*, in « Bericht der Römische Germanischen Kommission », XXIV-XXV, 1934-35, pp. 234-254) secondo cui le fabbriche aretine sarebbero state in profondo declino già negli anni 16 e 17, e sarebbe quindi questa l'epoca del trasferimento di Gellio. Sostiene invece che in tale momento si ebbe una trasformazione tecnica della ceramica aretina, dovuta a ragioni di difesa dalla concorrenza, e che solo verso il decennio 60-70 la sua produzione cessò; perciò lo spostamento della fabbrica di Gellio sarebbe di poco anteriore a tale data.

Pettau, antiche *Emona* e *Poetovium*). Evidentemente egli esportava specialmente verso Sud e sulle coste del Mediterraneo. Il frammento di Russi, in particolare, presenta caratteristiche di argilla e vernice che ne fanno un prodotto chiaramente non aretino, bensì di fabbrica nord-italica.

Bisogna dunque pensare, come per *Gellius*, alla creazione di una succursale nella Valle Padana?

M. Perennius Crescens (nn. 11-13) è attestato a Russi su 3 esemplari, che possiedono caratteristiche tecniche simili a quelle già notate per i prodotti di *Gellius*. Si tratta di uno dei lavoranti di *M. Perennius* di Arezzo, che lo Stenico (19) fa appartenere alle ultime fasi della bottega di questo ceramista, ad epoca cioè tiberiana, quando essa interrompe di colpo la sua produzione; una conferma a tale datazione può essere data anche dal fatto che tutti i bolli di questo lavorante sono *in planta pedis*.

III. BOLLI DI FABBRICANTI NORD-ITALICI

Dai nostri marchi si ricava il nome di ventisette fabbricanti sicuramente localizzabili nella Valle Padana, anche se il centro di produzione di ognuno resta ignoto. Per lo più si tratta di marchi *in planta pedis*, senza dubbio i più diffusi nel Nord-Italia; in sette bolli peraltro il cartiglio presenta una forma diversa: un rettangolo nel caso di *Anemo* (n. 18), *Agilis* (n. 15), *P. Attius* (n. 21), *Murran* (n. 29), *Philadelphus* (n. 30); una ellisse nel caso di *Genialis* (n. 27); una foglia infine per *Fuscus* (n. 25). Di essi *Anemo* e *Murran* sono attestati altrove solo *in planta pedis*; *Fuscus* (20) trova un confronto identico solo ad Aquileia; *P. Attius*, pur essendo sempre entro cartiglio rettangolare, non è mai documentato con il sole alla sua destra e la spiga sottostante; *Agilis*, *Genialis* e *Philadelphus* sembrano non conoscere la *planta pedis*. Infine il bollo *Amicus* (n. 17) era attestato finora solo entro cartiglio rettangolare; questo è il primo esempio ritrovato *in planta pedis*.

Festus (n. 24), *Exoratus* (n. 26), *Poti(tus)* (n. 31), *M. S. Festus* (n. 37), *M. S. Saturninus* (n. 38), *Successus* (nn. 40-42), *Terentius* (nn. 43-53), *(Titi) Turi* (n. 54), *Verecundus* (n. 55) sono invece fabbricanti che, per quanto ne sappiamo, hanno usato uni-

(19) A. STENICO, s.v. *Perennius, Marcus*, in *Enc. Arte Ant.*, pp. 33-36.

(20) Da un bollo ritrovato a Bologna si deduce che è un lavorante di *M. Serius Hilarus*: cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1760.

camente la *planta pedis*. Si può supporre quindi, in via del tutto ipotetica, che siano più tardi rispetto agli altri, di cui si conoscono anche marchi rettangolari o circolari, e che perciò devono aver svolto la loro attività fin dall'inizio del I secolo d.C., anche prima che si producesse il mutamento nella forma dei bolli.

La produzione di *P. Attius* è stata ricollegata direttamente a quella aretina da V. Righini (21), che vi ha notato una evoluzione, da una fase più antica e raffinata, con marchio radiale, ad una più recente e scadente, con marchio centrale. L'assenza di bolli *in planta pedis* dovrebbe far pensare che l'attività di questo fabbricante sia durata fino all'epoca della diffusione della nuova moda.

Per *Albanus* (n. 16), abbiamo già visto l'associazione ad una moneta di epoca tiberiana.

Secundus (nn. 33-34) è particolarmente interessante, perché è attestato (22) anche su un esemplare a vernice nera, proveniente da Adria, ove si trova entro cartiglio rettangolare. Se si tratta dello stesso fabbricante, esso testimonia il momento di passaggio dalla fabbricazione di prodotti a vernice nera a quella di ceramica rossa, avvenuta nell'ambito delle stesse officine nord-italiche, in epoca augusteo-tiberiana, forse anche in seguito all'apertura di succursali delle fabbriche aretine.

Per i lavoranti di *M. Serius* (23) abbiamo già visto le date proposte dall'Oxè-Comfort: 45-65 d.C. (24).

IV. BOLLI DI FABBRICANTI NON LOCALIZZABILI TOPOGRAFICAMENTE O SCONOSCIUTI

Il nucleo più cospicuo, formato da quattro esemplari, è quello dei marchi di un fabbricante *M. S. O.* (nn. 65-68), finora non attestato altrove, e per cui si può pensare ad un altro lavorante di quel *M. Serius* di cui si è già detto. Data la relativa abbondanza dei suoi bolli a Russi, è ipotizzabile che egli avesse la sua officina in una zona non lontana da questo centro.

(21) RIGHINI, *Importazione aretina*, cit., pp. 287-288; l'A. nota che uno degli esemplari faentini presenta, oltre a caratteristiche tecniche affini a quelle della ceramica aretina, una marca radiale, simile a quelle in uso nei prodotti a vernice nera.

(22) G. FIORENTINI, op. cit., p. 47, n. 74.

(23) Si tratta di *M. Serius A.* (n. 35), *M.S. Ap.* (n. 36), *M.S. Fes.* (n. 37), *M.S. Satu* (n. 38) e probabilmente di *Festus* (n. 24) e di *Verecundus* (n. 55); si deve notare che il primo è attestato solo nella forma abbreviata *M.S.A.*, il secondo in quella completa *M. Serius Apti* (in cartiglio rettangolare e non *in planta pedis*).

(24) Cfr. nota 16.

Degli altri bolli, *Amo* (n. 56), e *Mar* (n. 62) sono conosciuti a Roma; *Clitus* (n. 58) può essere lo stesso *Clitus Saufei*, mai attestato col solo nome, lavorante del ceramista aretino *L. Saufei* *Gausa*; le caratteristiche tecniche del frammento sono tuttavia chiaramente nord-italiche, per cui anche in questo caso si dovrebbe pensare ad una succursale di un'officina aretina.

Per concludere, si può considerare brevemente l'area di circolazione di questi bolli, fermo restando il fatto che la diversa ed a volte inesistente conoscenza dei dati impedisce di poter fare delle supposizioni che abbiano una buona base di probabilità.

Dal catalogo risulta evidente che il maggior numero di confronti, nell'ambito dei ceramisti nord-italici presenti a Russi, si può istituire con Aquileia, oltre che con Lubiana (*Emona*) e Zollfeld (*Virunum*). La preminenza di Aquileia, dove non sono attestati solo una diecina dei 145 fabbricanti nord-italici catalogati dall'Oxè-Comfort, si spiega con l'eccezionale importanza commerciale che questa città ebbe (25), sia come porto fluviale che come nodo stradale fondamentale per i rapporti tra le regioni nord-italiche, l'Istria ed i terreni danubiani. Si spiega perciò la abbondanza di ceramica che vi è stata ritrovata; tuttavia si può supporre che vi sia stata anche una produzione locale, benché finora non siano venuti alla luce né scarti di lavorazione né matrici (26), con fabbriche di terra sigillata che continuarono l'attività di quelle a vernice nera, che erano sorte nel II sec. a.C., poco dopo la deduzione della colonia (27).

V. Righini, pubblicando i bolli di Faenza, ha parlato di una direttrice commerciale fra questo centro, Aquileia e l'Istria (28). Tale ipotesi può essere accettabile, tuttavia il discorso è da allargare alle fabbriche nord-italiche in genere, la cui produzione deve essere stata rivolta, oltre che al mercato locale, a quello transal-

(25) Numerose sono le opere scritte su questo argomento, tra cui: A. DEGRASSI, *Aquileia e l'Istria in età romana*, in *Studi Aquileiesi offerti a G. Brusin*, Aquileia 1953, pp. 51-65; S. PANCIERA, *Vita economica di Aquileia in età romana*, Venezia 1957; Id., *Porti e commerci nell'Alto Adriatico*, in *Aquileia e l'Alto Adriatico*, II, Udine 1972, pp. 79-112; G. BRUSIN, *Aspetti della vita economica e sociale di Aquileia*, ibid., I, pp. 15-22.

(26) F. SCOTTI MASELLI, *I vasi ad orlo alto di Aquileia*, in «Aquileia Nostra», XLIII (1972), col. 4; l'A. fra l'altro adduce come prova del carattere commerciale della città la scarsa omogeneità degli esemplari e la ricca varietà delle firme.

(27) V. RIGHINI, *Lineamenti di storia economica della Gallia Cisalpina: la produttività fittile in età repubblicana*, Bruxelles 1970, pp. 64-67.

(28) RIGHINI, *Importazione aretina*, cit., pp. 289-291.

pino orientale, che si presentava comodo ed aperto all'importazione, mentre a Sud ed a Nord urgeva la concorrenza da una parte delle fabbriche aretine prima e tardoitaliche poi, e dall'altra di quelle sud-galliche.

Tra tutti i ceramisti nord-italici attestati a Russi solo *P. Attius* e *A. Terentius* sembrano aver avuto un mercato più ampio, poiché i prodotti del primo sono stati rinvenuti anche a Roma, in Sicilia e fino in Spagna, lungo tutta la costa mediterranea; quelli del secondo fino sulle coste africane. Già il Comfort (29) ha sottolineato come dovette trattarsi di piccole fabbriche; resta il problema della loro localizzazione.

Per quanto riguarda il nostro centro, possiamo notare come dall'esame dei bolli si desumano rapporti più numerosi con Bologna e Rimini, piuttosto che con le più vicine Ravenna e Faenza, come ci si aspetterebbe anche per il fatto che Russi si trovava sulla via Faventina, che univa appunto queste due ultime città, proseguendo poi in direzione di Arezzo. Le comunicazioni dovevano peraltro essere dirette anche verso Bologna e Rimini, se veramente i due centri erano collegati da una strada che passava per Russi, ricollegandosi presso Lugo alla via Salara (30).

Infine la presenza dei bolli *Gellius*, *C.M.R.* e *M. Perennius Crescens* testimonia un rapporto commerciale con Arezzo, mentre quella dei marchi *Amo*, *Clitus*, *MMammi* e *Mar* mette in evidenza scambi anche con Roma e col centro-Italia.

(29) H. COMFORT, s.v. *Terra Sigillata*, in *Enc. Arte Ant.*, VII, pp. 726-729.

(30) Cfr. G. ALVISI, *Problemi della viabilità nella zona di Ravenna in età romana*, in *Atti del Conv. Intern. di Studi sulle Antichità di Classe* (Ravenna 1967), Ravenna 1968, p. 94. L'ipotesi è accettata con riserva anche da D. Scagliarini (op. cit., p. 138).

CATALOGO (31)

I. BOLLI SU CERAMICA DECORATA A RILIEVO (tav. I, nn. 1-4)

1. Frammento di parete di coppa, a leggera curvatura, con decorazione a rilievo (Inv. 112). Largh. mass. cm 5,3; alt. mass. cm 4,1; spessore cm 0,4. Argilla rossa molto compatta e ben cotta; vernice rosso-scura abbastanza lucente, uniforme; superficie scabra. Bollo *extrinsecus* in rilievo, entro cartiglio rettangolare, in parte sovrapposto, a sinistra, ad una foglia verticale frastagliata, mentre a destra se ne diparte una corda ritorta (tav. I):

M · SER = *M(arci) Ser(i) Laeti*
LAETI

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1762: Aquileia (entro cartiglio rettangolare con angoli apicati).

2. Frammento di parete di coppa carenata, probabilmente del tipo *Sarius Surus* (Inv. 113). Largh. mass. cm 6,7; alt. mass. cm 4,4. Argilla c.s.; vernice rosso-scura, piuttosto lucente e compatta; superficie scabra. Bollo *extrinsecus* in rilievo, obliquo al di sotto della carena, ottenuto con una irregolare colatura di argilla; se ne conservano le ultime quattro lettere, seguite da un insieme di segmenti incisi a raggiera (tav. I):

]OTIS = *Nep]otis?*

Cfr. OSWALD, p. 217 (di Montans).

3. Frammento di parete di coppetta carenata, probabilmente del tipo *Sarius Surus*, con attacco di ansa a nastro (Inv. 114). Largh. mass. cm 3,4; alt. mass. cm 3,7; spessore cm 0,3. Argilla rossa molto fine; vernice rossa, un poco più scura, opaca, diluita. Bollo *extrinsecus*, posto sotto la carena, che è decorata con ovuli, affiancato ad una foglia verticale frastagliata (tav. I):

AVE[= ?

Cfr. OSWALD, p. 32: *Ave Vale* (di Banassac); p. 32: *Aveto*.

(31) Nel catalogo saranno usate, oltre quelle già notate, le seguenti abbreviazioni: G. BERMOND MONTANARI, *Pozzi a sud-ovest di Ravenna e nuove scoperte di officine ceramiche*, in *Atti ceram. Ravenna*, cit., pp. 65-76, abbr. G. BERMOND MONTANARI; A.S. FAVA, *Officine di sigillata nord-italica*, *ibid.*, pp. 147-158, abbr. A.S. FAVA; V. RIGHINI, *Importazione arretina*, cit., abbr. V. RIGHINI; A. DONATI, *Fonti cesenati romane*, in « Studi Romagnoli », XVI (1965), pp. 11-77, abbr. A. DONATI; M. ZUFFA, *Nuove scoperte di archeologia e storia riminese*, in « Studi Romagnoli », XIII (1962), pp. 85-132, abbr. M. ZUFFA.

I numeri di inventario attribuiti ai pezzi sono quelli provvisori, di studio, poiché il materiale è in attesa di essere inventariato presso il Museo Archeologico Nazionale di Ravenna.

Non sono date le dimensioni dei bolli, perché nelle tavole aggiunte sono riportati i disegni degli originali, in scala 1:1.

4. Frammento di parete a leggera curvatura (Inv. 115). Largh. mass. cm 3,1; alt. mass. cm 1,8; spessore cm 0,4. Argilla e vernice rosso-bruna; superficie porosa poco lucente. Bollo *extrinsecus* in rilievo (tav. I):

$$\begin{array}{l}]CV \\]VS \end{array} = Lu]cu[l]us$$

Cfr. OSWALD, p. 170.

II. BOLLI DI FABBRICANTI ARETINI (tavv. I-II, nn. 5-13)

5. Parte di fondo di ciotolina, con piccola porzione di basso piede ad anello, tronco-conico: cfr. OXÉ-COMFORT, tav. XII, 14 (Inv. 22). Diam. del piede cm 4. Argilla arancio-rossiccia, molto fine; vernice rossa, lucente e compatta. Bollo interno centrale, entro cerchio inciso, *in planta pedis* (tav. I):

$$LGEL = L(uci) Gel(li)$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 737: diffusissimo, è attestato specialmente ad Aquileia; inoltre a Bazzano, Modena, Roma, Ereso, Rheingänheim, Kempen, Giubiasco, Locarno; A. DONATI, p. 58, n. 80: Cesena.

6. Fondo di coppetta, lacunoso in parte del piede, con basso piede ad anello tronco-conico: cfr. OXÉ-COMFORT, tav. XIII, 9 (Inv. 53). Alt. mass. cm 1,6; diam. del piede cm 5,3. Argilla rosacea, fine; vernice rosso-scura, lucente e compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. I):

$$GELLI = Gelli$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 736: diffusissimo; numerosi gli esemplari di Aquileia.

7. Fondo di vaso cilindrico (32), in parte lacunoso, a parete assottigliantesi verso il centro, con leggera modanatura circolare a toro, lungo il bordo di una faccia (Inv. 117). Diam. cm 8,3. Argilla rossa molto fine; vernice rossa compatta, originariamente lucente. Bollo centrale *in planta pedis*, in parte lacunoso (tav. I):

$$GELLI = Gelli$$

Cfr. n. 6.

8. Frammento di fondo di ciotolina (Inv. 23). cm 2,1x1,5. Argilla arancio-rossiccia, fine, a taglio netto; vernice rossiccia, lucente e compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. I):

(32) Fu ritagliato in antico fin dalla base della parete, probabilmente perché, essendosi rotto, non era più ricomponibile a causa delle pareti molto sottili, e pertanto ne fu ricavato di proposito un elegante coperchietto.

GELLI = *Gelli*

Cfr. nn. 6-7.

9. Fondo, e piccola porzione di parete, di coppetta, con basso piede ad anello, tronco-conico (Inv. 85). Alt. mass. cm 1,5; diam. del piede cm 4. Argilla arancio-rossiccia, piuttosto farinosa; vernice rossa non uniforme, più opaca all'esterno. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. I):

GELI · = *Geli*

Cfr. nn. 6-8: attestato quasi sempre con due *l*, con una si trova a Orvieto, Roma, Ostia, Zollfeld, Lubiana, Aquileia; C. GOUDINEAU, *La Céramique arétine lisse*, Paris 1968, pp. 216-217, n. 90: Bolsena.

10. Frammento di fondo di coppetta (Inv. 88). cm 3x2,2. Argilla arancio, poco farinosa; vernice rossiccia, opaca, uniforme. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. I):

C · M · R = C() M() R()

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 979: diffusissimo (sempre *in planta pedis*).

11. Fondo di coppetta, con basso piede ad anello, tronco-conico, e parete convessa (Inv. 99). Alt. mass. cm 1,1; diam. del piede cm 3,5. Argilla arancio-rossiccia, molto fine; vernice rossa, lucente, uniforme. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. I):

MPECRES = *M(arcus) Pe(rennius) Cres(cens)*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1281: diffusissimo; identico si trova ad Aquileia (14 ess.), Ornavasso, Chiusi.

12. Porzione di fondo, ricomposto da 4 frammenti, di vaso cilindrico di prob. forma Drag. 22 (Inv. 108). Diam. del piede cm 9,3; spessore cm 0,3. Argilla rossiccia, molto fine; vernice rosso-scura, molto lucente e compatta. Bollo interno centrale, entro cerchio inciso, *in planta pedis* (tav. I):

MPE · NCES^c = *M(arcus) Pe(rennius) C(r)esc(ens)*

Cfr. n. 11: uguale si trova ad Arezzo, Aquileia e Lubiana.

13. Frammento di fondo di vaso non identificabile (Inv. 109). cm 3,2x2. Argilla e vernice c.s. Bollo interno centrale, entro cerchio inciso, *in planta pedis* (tav. II):

MPE · N []ES = *M(arcus) Pe(rennius) [C](r)es(cens)*

Cfr. nn. 11-12.

III. BOLLI DI FABBRICANTI NORD-ITALICI (tavv. II-III, nn. 14-55)

14. Fondo, e piccola porzione di parete, di piatto di prob. forma Drag. 15/17 (Inv. 81). Alt. mass. cm 2,6; diam. del piede cm 8,6. Argilla arancio vivo; vernice rosso-arancio, diluita, opaca. Fondo esterno risparmiato nel colore dell'argilla. Bollo interno centrale, *in planta pedis*, entro due cerchi concentrici incisi (tav. II):

AGATHO = *Agatho*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 31: Aquileia, Lubiana, Rimini, Klagenfurt, Pola.

Note: si trova sia *in planta pedis* che entro cartiglio rettangolare; anche senza *b*.

15. Fondo di coppa, con piede ad anello rastremato verso il basso, a sezione triangolare, con risega all'attacco con la parete; simile ad OSWALD, tav. LI, 3 (Inv. 70). Alt. mass. cm 2,6; diam. del piede cm 5,5. Argilla rossiccia, piuttosto fine; vernice rossa, compatta, lucente. Bollo interno centrale, in cartiglio rettangolare, entro cerchio inciso (tav. II):

AGILIS = *Agilis*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 32: Adria, Aquileia, Zellfeld, Auerberg; A.S. FAVA, p. 157, nn. 2, 3, 160, 4: Bologna (13 ess.).

Note: è sempre in cartiglio rettangolare.

16. Porzione di fondo di ciotola, con piede ad anello, tronco-conico (Inv. 118). Alt. mass. cm 1,5; diam. del piede cm 5,5. Argilla c.s.; vernice rosso-scura, piuttosto opaca, compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

ALBN = *Alb(a)n(i)*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 35: Aquileia (10 ess.), Fossalta, Bologna (13 ess., di cui 7 su vasi a v.n.), Carnuntum, (è identico solo in un esemplare di Aquileia); A.S. FAVA, p. 157, nn. 9, 11, 15: Bologna.

Note: si trova anche non *in planta pedis*.

17. Frammento di fondo, e piccola porzione di parete convessa, di coppetta, con basso piede ad anello a profilo tronco-conico (Inv. 110). Alt. mass. cm 2; diam. del piede cm 4,9. Argilla c.s.; vernice rossa poco lucente, compatta all'interno, non uniforme all'esterno. Bollo interno decentrato, *in planta pedis*, entro cerchio inciso (tav. II):

AMICI = *Amici*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 62: Aquileia (17 ess.), Concordia, Modena, Bologna (3 ess.), Monza, Zollfeld (3 ess.), Locarno; A.S. FAVA, p. 157, nn. 28, 28bis, 29-31, 199: Bologna (8 ess.).

Note: tutti i confronti sono in cartiglio rettangolare.

18. Porzione di fondo, e parte di parete, di coppetta di forma Ritt. 9 (Inv. 105). Alt. mass. cm 1,9; diam. del piede cm 4,3. Argilla arancio-giallognolo, fine; vernice rossastra, opaca, non uniforme. Bollo interno centrale, entro cartiglio rettangolare (tav. II):

ANEMO = *Anemo*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 75: Zollfeld (2 ess.), Aquileia (2 ess.), Lubiana, Ossero; A. DONATI, p. 57, n. 78: Cesena.

Note: è attestato solo *in planta pedis*.

19. Frammento di fondo di coppa, con basso piede ad anello a profilo tronco-conico (Inv. 66). Alt. mass. cm 1,3; diam. del piede cm 6,2. Argilla rosso-scura; vernice rossa compatta, lucente all'interno. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

ATICI = *A(t)tici*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 206: Aquileia, Torino, Suasa, Locarno, Zollfeld.

Note: l'esemplare di Torino è in cartiglio rettangolare.

20. Fondo, lacunoso in parte del piede, e piccola porzione di parete, di coppetta di prob. forma Ritt. 9 (Inv. 46). Alt. mass. cm 1,6; diam. del piede cm 4,2. Argilla rosso-arancio; vernice rossa, lucente e compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis*, la cui prima lettera non è riuscita nell'impressione (tav. II):

]TICI = *A](t)tici*

Cfr. n. 19.

21. Frammento di fondo di piatto (Inv. 59). cm 7,8x6,5. Argilla rosacea molto fine; vernice rosso-scura, poco lucente, compatta all'interno; esterno risparmiato nel colore dell'argilla, con tre impronte di polpastrelli. Bollo interno centrale, in cartiglio rettangolare, entro cerchio inciso (tav. II):

P · ATTIS  = *P(ubli) Atti*

Cfr. OXÉ-COMFORT, nn. 209-215: diffusissimo, ma nessun esemplare è identico; V. RIGHINI, pp. 300-302, n. 14 *a, b, c*: Faenza; M. ZUFFA, p. 71: Rimini; CIL, XI, n. 6700, 114: Arezzo, Chiusi, Luni, Sarsina, Rimini.

Note: nessun esemplare è *in planta pedis*; uno degli esemplari faentini è in marchio radiale.

22. Frammento di fondo di coppetta, con basso piede ad anello (Inv. 64). Alt. mass. cm 0,8; diam. del piede cm 3,4. Argilla rosacea; verni-

ce rosso-scura, poco lucente all'interno, opaca all'esterno. Bollo interno decentrato, *in planta pedis* (tav. II):

$$\text{CASTI} = \text{Casti}$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 405: Aquileia (11 ess.), Lubiana, Zollfeld (6 ess.).

Note: si trova sia entro cartiglio rettangolare che *in planta pedis*.

23. Fondo, e porzione di parete, di coppetta probabilmente di forma Ritt. 9 (Inv. 95). Alt. mass. cm 2; diam. del piede cm 5,8. Argilla arancio-rossiccia, fine, farinosa; vernice rosso-scura, non uniforme, opaca. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

$$M \cdot \text{CASTI} = M() \text{Casti}$$

Cfr. n. 22: è sempre attestato senza prenome.

24. Fondo, e porzione di parete, di coppetta probabilmente di forma Drag. 27 (Inv. 62). Alt. mass. cm 2; diam. del piede cm 3,3; Argilla arancio-rossiccia, fine; vernice rosso-paonazza, opaca, non uniforme. Bollo interno quasi centrale, *in planta pedis*, entro cerchio inciso (tav. II):

$$\text{FESTI} = \text{Festi}$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 689: Aquileia, Lubiana (4 ess.); A. DONATI, p. 58, n. 79: Cesena.

Note: è sempre *in planta pedis*.

25. Frammento di fondo, e piccola porzione di parete, di coppetta, con basso piede ad anello, tronco-conico, e profilo convesso (Inv. 91). Alt. mass. cm 2; diam. del piede cm 5,5. Argilla rossiccia, fine; vernice rossiccia, lucente e compatta. Bollo interno centrale, in cartiglio a forma di foglia (tav. II):

$$\frac{\text{FVS}}{\text{CVS}} = \text{Fuscus}$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 719: Aquileia (7 ess.), Rimini, Este, Fiesole, Rovigo, Ascoli; G. BERMOND MONTANARI, pp. 75-76: Ravenna; CIL, V, n. 8115, 47.

Note: identico solo in un esemplare di Aquileia; si trova anche *in planta pedis*.

26. Frammento di fondo, e porzione di parete, di coppetta, con basso piede ad anello e parete notevolmente svasata, obliqua (Inv. 72). Alt. mass. cm 1,7; diam. del piede cm 4. Argilla arancio, farinosa; vernice rossiccia opaca, molto scadente. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

HEXOR = *Exor(atus)*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 661: Aquileia, Lubiana.

Note: sempre uguale.

27. Fondo di piatto, ricomposto da due frammenti, con piede cilindrico ad anello, leggermente modanato verso l'orlo: cfr. OSWALD, tav. XLII, 9 (Inv. 98). Alt. mass. cm 2,3; diam. del piede cm 9. Argilla c.s.; vernice rosso-scura, opaca, uniforme. Al centro del fondo interno, che è delimitato da due coppie di cerchi concentrici incisi, bollo in cartiglio ellissoidale (tav. II):

]NIA = *Ge]nia(lis)*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 750: Aquileia, Zollfeld, Lubiana.

Note: è sempre uguale.

28. Frammento di fondo di coppetta (Inv. 69). cm 3x2,3. Argilla arancio-rossiccia, fine; vernice rosso-scura, lucente e compatta all'interno, opaca e non uniforme all'esterno. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

]CRI♥ = [*Ma*]cri

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 932: Aquileia (6 ess.), Bologna, Zollfeld (2 ess.), Dernovo.

Note: è attestato sempre uguale.

29. Parte di fondo, e porzione di parete, di coppetta, con basso piede ad anello e parete convessa (Inv. 103). Alt. mass. cm 1,6; diam. del piede cm 4,4. Argilla arancio vivo, fine; vernice rosso-scura, opaca, compatta all'interno, non uniforme all'esterno. Bollo interno centrale, entro cartiglio rettangolare (tav. II):

]RRAN = [*Mu*]rran(us)

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1037: Aquileia, Zollfeld.

Note: finora attestato solo *in planta pedis*.

30. Frammento di fondo di vaso di forma non precisabile (Inv. 47). cm 5,3x3. Argilla rossiccia, fine; vernice c.s. Bollo interno, entro cartiglio rettangolare; le lettere del rigo inferiore sono tagliate dal rigo di frattura (tav. II):

PHILA
DELP[
· · ·

= *Philadelp(h)[i*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1036: Aquileia (4 ess.), Rimini, Modena, Taragona.

Note: sempre uguale.

31. Fondo, e piccola parte di parete, di coppetta, con basso piede ad anello e parete convessa (Inv. 68). Alt. mass. cm 1,4; diam. del piede cm 3,7. Argilla e vernice c.s. Bollo interno centrale, *in planta pedis*, entro cerchio inciso (tav. II):

POTI = *Poti(tus)*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1378: Aquileia (3 ess.), Lubiana, Zollfeld; è uguale solo ad Aquileia e Lubiana.

Note: si trova sempre *in planta pedis*.

32. Fondo di piatto, con basso piede ad anello, quasi cilindrico: cfr. OXÉ-COMFORT, tav. XII, 13 (Inv. 54). Alt. mass. cm 2,5; diam. del piede cm 9,5. Argilla arancio-rossiccia, farinosa; vernice rosso-scura, opaca, compatta; fondo esterno risparmiato nel colore dell'argilla. Bollo interno centrale, *in planta pedis*, entro due ampi cerchi concentrici incisi (tav. II):

RIVI = *Rivi*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1577: Adria.

33. Frammento di fondo, con piccola porzione del piede ad anello, di coppetta, con pareti svasate oblique; depressione circolare al centro del fondo esterno (Inv. 51). Alt. mass. cm 1,8; diam. del piede cm 5,4. Argilla arancio-rosacea, fine, a taglio scabro; vernice rosso-scura, compatta, poco lucente. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

SECVND = *Secund(i)*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1720: Aquileia (33 ess.), Rimini, Rovigo, Zollfeld, Lubiana, Ossero; A.S. FAVA, p. 157, nn. 113, 196: Bologna; G. BERMOND MONTANARI, p. 76: Ravenna; E. ZERBINATI, *Frammenti di terra sigillata con marchio rinvenuti nel Polesine*, in « Padusa », VIII (1972), Rovigo, pp. 55-56: Casteltuglielmo.

Note: è attestato sia in cartiglio rettangolare che *in planta pedis*.

34. Fondo, e porzione di parete, di coppetta, con basso piede ad anello, leggermente tronco-conico, e pareti svasate (Inv. 58). Alt. mass. cm 2,2; diam. del piede cm 5,5. Argilla rossiccia, piuttosto farinosa; vernice c.s. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

SECVND = *Secund(i)*

Cfr. n. 33.

35. Frammento di fondo probabilmente di piatto (Inv. 60). cm 5,3x4,5. Argilla rosacea, a taglio scabro; vernice rosso-arancio, opaca, scadente; fondo esterno risparmiato nel colore dell'argilla. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

$$M \cdot \text{SERI} \cdot A = M(\text{arci}) \text{Seri } A(\quad)$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1628: M.S.A a Concordia.

36. Parte inferiore, in parte lacunosa e priva di quasi tutto il piede, di piatto, con piede cilindrico ad anello e fondo piano ingrossato al centro (Inv. 100). Diam. del piede cm 8,5. Argilla arancio-rossiccia, farinosa; vernice rossiccia, opaca, non uniforme; fondo esterno risparmiato nel colore dell'argilla. Bollo interno centrale, circondato da due solchi concentrici incisi, *in planta pedis*, piuttosto abraso (tav. II):

$$M \cdot S \cdot AP = M(\text{arci}) S(\text{eri}) Ap(\text{tus})$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1755: Aquileia (3 ess.), Bologna (3 ess.); A.S. FAVA, p. 157, n. 118: Bologna.

Note: è attestato solo nella forma completa *M. Seri Apti*, e in quella *Seri Apti*, e solo in cartiglio rettangolare.

37. Fondo di piatto, con piede ad anello modanato esternamente: cfr. OXÉ-COMFORT, tav. XII, 18 (Inv. 57). Alt. mass. cm 2,2; diam. del piede cm 7,6. Argilla rosacea, a taglio scabro; vernice rosso-scura, opaca, poco compatta. Bollo interno centrale, entro due cerchi incisi, *in planta pedis* (tav. II):

$$M \cdot S \cdot FES = M(\text{arci}) S(\text{eri}) Fes(\text{tus})$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1629: Aquileia (6 ess.), Lubiana (2 ess.).

Note: sempre uguale.

38. Frammento di fondo di coppetta, con basso piede ad anello (Inv. 55). Alt. mass. cm 1,7; diam. del piede cm 4. Argilla rossiccia; vernice rossa, opaca, compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

$$M \cdot S \cdot SATV = M(\text{arci}) S(\text{eri}) Satu(\text{rnius})$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1632: Aquileia (2 ess.), Zollfeld (2 ess.), Lubiana (3 ess.).

Note: sempre uguale.

39. Frammento di fondo di piatto (Inv. 56). cm 4,5x3,8. Argilla rossa, farinosa; vernice rosso-scura, opaca, compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II).

$$\text{SOLO} = \text{Solo}$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1841: Aquileia (14 ess.), Zollfeld (2 ess.), Ziszek, Wels (2 ess.); identico solo ad Aquileia; V. RIGHINI, p. 302, n. 15: Faenza; CIL, V, n. 8115, 177: Dertona.

Note: è attestato *in planta pedis* solo ad Aquileia; altrove è circolare o entro cartiglio rettangolare.

40. Fondo, in parte lacunoso, e porzione di parete, di coppetta, con basso piede ad anello, tronco-conico, e parete convessa (Inv. 104). Alt. mass. cm 3; diam. del piede cm 5,7. Argilla arancio-rossiccia, farinosa; vernice c.s. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

$$S[\quad]ESV = S[uc]es(s)u(s)$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1864: Savignano, Collegara.

Note: sempre uguale.

41. Fondo, mancante di parte del piede, e porzione di parete, di coppetta, con basso piede ad anello, tronco-conico, e parete obliqua (Inv. 77). Alt. mass. cm 1,8; diam. del piede cm 3,4. Argilla rossiccia, fine; vernice rosso-scura, non uniforme all'esterno. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

$$SVCESV = Suc(c)es(s)u(s)$$

Cfr. n. 40.

42. Frammento di fondo probabilmente di coppetta (Inv. 106). cm 3,5x x3,5. Argilla rossiccia, poco farinosa; vernice rosso-scura, opaca, uniforme. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

$$S[\quad]CESV = S[u]c(c)es(s)u(s)$$

Cfr. n. 40.

43. Frammento di fondo di coppetta, con bassissimo piede ad anello (Inv. 79). Diam. del piede cm 4 ca. Argilla rosacea, farinosa; vernice c.s. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

$$\text{TERENT} = \text{Terent(} \text{ius)}$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1933: Aquileia (7 ess.), Como, Giubiasco, Modena.

Note: sempre *in planta pedis*.

44. Fondo, lacunoso in parte del piede, di coppetta, con basso piede ad anello tronco-conico (Inv. 50). Alt. mass. cm 1,9; diam. del piede cm 4. Argilla rossa, farinosa; vernice rosso-scura c.s. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. II):

$$ATRENT = A(\quad) T(e)rent(\text{ius})$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1935: Aquileia (38 ess.), Zollfeld (6 ess.), Lubiana (3 ess.) ecc.; diffusissimo, è uguale solo ad Aquileia; G. BERMOND MONTANARI, p. 75: Ravenna.

Note: quasi sempre *in planta pedis*, è attestato anche circolare.

45. Frammento di fondo di ciotola, con bassissimo piede ad anello, tronco-conico; ricomposto da due frammenti (Inv. 116). Diam. del piede cm 5. Argilla rossiccia, poco farinosa; vernice rosso-scura, opaca. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$$\text{ATRENT} = A(\quad) T(e)rent(ius)$$

Cfr. n. 44.

46. Frammento di fondo di coppetta, e piccola porzione di parete, con basso piede ad anello, tronco-conico, e parete obliqua (Inv. 49). Alt. mass. cm 1,5; diam. del piede cm 3,4. Argilla rosacea, fine, poco farinosa; vernice rosso-scura, lucente e compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$$\text{ATERENT} = A(\quad) Terent(ius)$$

Cfr. nn. 44-45: uguale solo ad Aquileia.

47. Porzione di fondo di coppetta, con basso piede ad anello tronco-conico (Inv. 48). Alt. mass. cm 1,7; diam. del piede cm 4,2. Argilla rossiccia, poco farinosa; vernice rosso-scura, compatta, poco lucente. Bollo interno centrale, entro cerchio inciso, *in planta pedis* (tav. III):

$$\text{ATERENT} = A(\quad) Terent(ius)$$

Cfr. nn. 44-46.

48. Frammento di fondo di piatto, leggermente ingrossato al centro (Inv. 29); cm 8x5,5. Argilla arancio-rossiccia, piuttosto farinosa; vernice rossiccia, opaca, diluita; esterno risparmiato nel colore dell'argilla. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$$A \cdot \text{TERENT} = A(\quad) Terent(ius)$$

Cfr. nn. 44-47.

49. Fondo, e porzione di parete, di coppa probabilmente di forma Ritt. 9 (Inv. 96). Alt. mass. cm 3,1; diam. del piede cm 5,9. Argilla arancio, piuttosto fine; vernice rosso-scura, uniforme. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$$\text{ATERE} = A(\quad) Tere(ntius)$$

Cfr. nn. 44-48: identico si trova a Verona, Aquileia, Lubiana.

50. Frammento di fondo, probabilmente di piatto (Inv. 107); cm 3,3x2,7. Argilla rossiccia molto fine; vernice c.s., poco lucente. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

]TERE = [A()] Tere(ntius)

Cfr. nn. 44-49.

51. Frammento di fondo di coppetta, con basso piede ad anello, tronco-conico, leggermente smussato verso l'orlo (Inv. 61). Alt. mass. cm 0,9; diam. del piede cm 3,7. Argilla rossiccia, fine; vernice rossa, compatta, lucente. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

ATERCO = A() Ter(entius) Co(rnelius)

Cfr. OXÉ-COMFORT, n.1936: Rimini, Tortona, Aquileia (9 ess.); CIL, XI, n. 6701, 58.

52. Fondo, e porzione di parete, di ciotola, con basso piede ad anello, tronco-conico, e parete emisferica (Inv. 52). Alt. mass. cm 3; diam. del piede cm 5,7. Argilla rossa, fine; vernice rosso-scura, opaca, non uniforme. Bollo interno centrale, entro cerchio inciso, *in planta pedis* (tav. III):

A · CORN = A() (Terentius) Corn(elius)

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1937: Aquileia (2 ess.).

Note: si trova sempre uguale (33).

53. Frammento di fondo di piatto (Inv. 89). cm 5,8x4. Argilla rossiccia, poco farinosa; vernice c.s.; esterno risparmiato nel colore dell'argilla. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

]CORN = A()] (Terentius) Corn(elius)

Cfr. n. 52.

54. Frammento di fondo di coppetta (Inv. 94). Argilla arancio-rossiccia, fine; vernice rossiccia, opaca, scadente. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

TVR[= (Titi) Turi

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 2159: Velleia, Concordia, Zollfeld; n. 2160: con prenome a Rimini, Aquileia, Zollfeld, Fernovo; G. BERMOND MONTANARI, pp. 75-76: con prenome a Ravenna; CIL, XI, n. 6700, 737: Chiusi, Velleia; con prenome a Rimini.

Note: sempre *in planta pedis*.

(33) A. Oxé (p. XXVII) nota come siano estremamente rare queste forme di denominazione formate solo dal *praenomen* e dal *cognomen*; esse sono usate quando il *nomen* è tanto comune da non essere necessario per l'identificazione.

55. Porzione di fondo di coppetta, con basso piede ad anello (Inv. 65). Alt. mass. cm 1; diam. del piede cm 4. Argilla rossiccia, farinosa; vernice rosso-scura, opaca, scadente. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

VEREC = *Verec(undus)*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 2260: Aquileia (2 ess.), Lubiana, Veglia (2 ess.); M. ZUFFA, p. 71: *M.S. Verecundus* a Rimini.

Note: è sempre *in planta pedis*.

IV. BOLLI DI FABBRICANTI NON LOCALIZZABILI TOPOGRAFICAMENTE
o SCONOSCIUTI (tav. III, nn. 56-71)

56. Fondo di coppetta, lacunoso in parte del piede, che è basso ad anello, tronco-conico (Inv. 83). Alt. mass. cm 1,8; diam. del piede cm 3,4. Argilla c.s.; vernice rossa, poco lucente, compatta. Bollo interno centrale, entro cerchio inciso, in cartiglio rettangolare (tav. III):

AMO = *Amo?*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 63: Roma (2 ess., di cui uno uguale ed uno *in planta pedis*).

57. Frammento di fondo di coppetta tipo Drag. 24/25, con basso piede ad anello, tronco-conico, modanato esternamente (Inv. 15). Alt. mass. cm 2,3; diam. del piede cm 3,9. Argilla rossiccia, a taglio scabro; vernice rosso-scura, piuttosto opaca. Bollo interno centrale, entro grosso cerchio inciso, *in planta pedis* (tav. III):

ASPAC = *A() S() Pac()*

Cfr. inedito.

58. Frammento di fondo di piatto, con basso piede ad anello cilindrico, smussato verso l'orlo (Inv. 84). Alt. mass. cm 2; diam. del piede cm 8,5. Argilla c.s.; vernice rosso-scura, lucente all'interno, con ditate presso il piede. Bollo interno centrale, entro 2 cerchi concentrici incisi, in cartiglio rettangolare (tav. III):

CLITVS = *Clitus*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1689: *Clitus Saufei* ad Arezzo, Chiusi, Roma, Efeso (in cartiglio rettangolare).

59. Fondo di coppetta, con basso piede ad anello a sezione quasi triangolare (Inv. 101). Diam. del piede cm 4. Argilla rossiccia, farinosa; vernice rosso-bruna, non uniforme. Bollo interno centrale, entro cerchio inciso, *in planta pedis* (tav. III):

DOLI = *Doli*

Cfr. inedito.

60. Frammento di fondo di coppetta, con basso piede ad anello (Inv. 80). Alt. mass. cm 0,7; diam. del piede cm 3,7. Argilla arancio-rossiccia, molto fine; vernice rosso-scura, molto lucente e compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$L \cdot GAV = L(ucius) Gav()$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 735: *L. Gav. P.* ad Haidin, su ceramica grigia.

61. Frammento di fondo, e porzione di parete, di coppetta probabilmente di forma Ritt. 9, con basso piede ad anello a sezione quasi triangolare (Inv. 67). Alt. mass. cm 2; diam. del piede cm 5,1. Argilla arancio-rossiccia, farinosa; vernice rossa, opaca, biancastra in superficie. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

MMAMMI = *M() Mammi*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 943: *L. Mammius* a Roma; D. GABLER, *Die Gestempelten Sigillaten von Tac (Gorsium)*, in « *Rei Cr. Rom. Faut. Acta* », IX, p. 38, n. 37: *Mammi* a *Gorsium*.

62. Fondo di coppetta, con basso piede ad anello, appena tronco-conico (Inv. 63). Alt. mass. cm 1,1; diam. del piede cm 3,7. Argilla rossiccia, fine; vernice rosso-scura, poco lucente e compatta all'interno, opaca e non uniforme all'esterno. Bollo interno centrale, entro largo cerchio inciso, *in planta pedis*, sinistrorso (tav. III):

ꝱAM = *Mar*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 957: Roma (6 ess.), Cartagine; *CIL*, XI, n. 6700, 373: Arezzo.

Note: è sempre uguale.

63. Frammento di fondo di piatto, con basso piede ad anello tronco-conico, con bordo smussato (Inv. 93). Alt. mass. cm 2; diam. del piede cm 8,6. Argilla rosso-arancio, molto fine; vernice rosso-scura, lucente e compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

PH[= *Pb[o]*

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1314: Campania, Minturno (2 ess.), Ampurias (2 ess.).

Note: è attestato anche entro cartiglio rettangolare, nella forma *Philo* ad Arezzo, Ampurias, Siszek.

64. Porzione di fondo di coppa, con piede tronco-conico: cfr. OXÉ-COMFORT, tav. XII, 14 (Inv. 1). Alt. mass. cm 1,3; diam. del piede cm 4,7. Argilla c.s.; vernice rosso scura, poco lucente. Bollo interno centrale, entro cartiglio rettangolare, in parte sovrapposto a piccolo cerchio inciso (tav. III):

$$\text{SEDATIMA} = \text{Sedati ma(nu)}$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1724: *Sedati* ad Aquileia; D. GABLER, op. cit., (vd. n. 61), p. 43, n. 70: *Sedatim* a Gorsium.

65. Frammento di fondo di vaso, di forma non identificabile (Inv. 73). cm 5x3,7. Argilla rossiccia, farinosa; vernice rosso-scura, opaca, compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$$\text{MSO} = M(\text{arci}) S(\text{eri}) O(\quad)$$

Cfr. inedito.

66. Fondo di coppetta, con basso piede ad anello, tronco-conico (Inv. 74). Alt. mass. cm 1,5; diam. del piede cm 4. Argilla c.s.; vernice rosso-scura, opaca, diluita. Bollo interno centrale, entro cerchio inciso, *in planta pedis* (tav. III):

$$\text{MSO} = M(\text{arci}) S(\text{eri}) O(\quad)$$

Cfr. n. 65.

67. Frammento di fondo di coppetta (Inv. 75). Alt. mass. cm 1,3; diam. del piede cm 3,7. Argilla giallo-arancio, farinosa; vernice rosso-scura, opaca e scadente. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$$M \cdot S \cdot O = M(\text{arci}) S(\text{eri}) O(\quad)$$

Cfr. nn. 65-66.

68. Fondo, leggermente lacunoso nel piede, e piccola porzione di parete, di coppetta, avente piede ad anello tronco-conico e parete convessa (Inv. 76). Alt. mass. cm 1,9; diam. del piede cm 4. Argilla rossiccia, fine; vernice rosso-scura, lucente e compatta all'interno, opaca all'esterno. Bollo interno centrale, entro cerchio inciso, *in planta pedis* (tav. III):

$$\text{MSO} = M(\text{arci}) S(\text{eri}) O(\quad)$$

Cfr. nn. 65-67.

69. Coppetta, mancante di circa la metà, e dell'orlo, di forma Ritt. 9 (Inv. 78). Alt. mass. cm 3,1; diam. del piede cm 3,1. Argilla arancio-rossiccia; vernice rosso-scura, poco lucente e compatta. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$$A \cdot S \cdot F = A(\quad) S(\quad) F(\quad)$$

Cfr. OXÉ-COMFORT, n. 1622: Fiesole.

70. Frammento di fondo di coppetta, con basso piede ad anello (Inv. 71). Diam. del piede cm 3,7. Argilla rosacea, farinosa; vernice c.s. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$$]HESIO = [T]hesio$$

Cfr. inedito.

71. Frammento di fondo di piatto (Inv. 92). cm 5,7x4,3. Argilla rossiccia, fine; vernice rosso-scura, opaca, uniforme; fondo esterno risparmiato nel colore dell'argilla. Bollo interno centrale, entro cartiglio rettangolare (tav. III):

$$]ICTF = [V]ict(or) f(ecit)$$

Cfr. OSWALD, p. 334: di Blickweiler, Rheinzabern, Treves.

V. BOLLI DI LETTURA INCERTA (tav. III, nn. 72-76)

72. Frammento di fondo di piatto (Inv. 82). cm 4x2,6. Argilla rossiccia, poco farinosa; vernice c.s. Bollo interno centrale, *in planta pedis*, sinistrorso (tavv. III-IV):

$$I \nabla V[= [C]ufi? \text{ o } [C]upi$$

Cfr. per *Cupi* OXÉ-COMFORT, n. 568: *Cupii* a Roma.

73. Frammento di fondo di piatto (Inv. 90). cm 3x2,2. Argilla rosacea, poco fine; vernice rossiccia poco compatta, molto deperita. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

$$M \cdot S \cdot [= M(arci?) S(eri?) [\quad]$$

74. Porzione di fondo di piatto, con sottile piede ad anello, cilindrico: cfr. OXÉ-COMFORT, tav. XII, 14 (Inv. 97). Alt. mass. cm 2,2; diam. piede ca. cm 9. Argilla rossiccia, molto farinosa; vernice rosso-scura, opaca, compatta all'interno, non uniforme all'esterno; fondo esterno risparmiato nel colore dell'argilla. Bollo interno centrale, entro due cerchi concentrici incisi, *in planta pedis* (tav. III):

$$M \cdot [= M(\quad) [\quad]$$

75. Frammento di fondo, e piccolissima porzione di parete, di coppetta, con basso piede ad anello, leggermente modanato, e parete svasata (Inv. 102). Alt. mass. cm 1,3; diam. del piede cm 5. Argilla rossiccia, fine;

vernice rosso-scura, opaca, uniforme. Bollo interno centrale, *in planta pedis* (tav. III):

⌋AM =

76. Fondo, mancante di parte del piede, e porzione di parete, di coppetta, di forma Ritt. 9 (Inv. 111). Alt. mass. cm 1,4; diam. del piede cm 3,1. Argilla rosacea; vernice rossiccia, diluita. Bollo interno centrale, *in planta pedis*, di lettura estremamente incerta (tav. III):

9C[⌋ID =